



GRUPPO CONSILIARE  
LEGA PER SALVINI PREMIER  
CARPI

Alla c.a. del Sindaco  
Del Presidente del Consiglio Comunale  
Dei Consiglieri Comunali  
Degli Organi di Stampa

Carpi, 26/2/2020

MOZIONE

**Oggetto: INTERVENTO DI EMERGENZA PER LA SOPRAVVIVENZA DELLA FRUTTICOLTURA ITALIANA**

**Le imprese ortofrutticole italiane chiedono alla Commissione UE di attivare la riserva di crisi dell'OCM unica con aiuti di emergenza per i danni della cimice asiatica**

**PREMESSA**

La mancata produzione conseguente alle devastanti infestazioni di cimice asiatica sui frutteti di alcune regioni del Nord Italia nel corso del 2019, sta determinando la chiusura di molte aziende agricole dove non fossero attivati urgentemente interventi di sostegno da parte delle autorità europee, nazionali e regionali.

La perdita di capacità produttiva agricola è da ascrivere non a modifiche strutturali dello scenario competitivo, ma deriva dai danni provocati da un nuovo patogeno, di origine alloctona, arrivato in Italia per effetto dei flussi demografici e commerciali.

Pertanto, si sta determinando un danno enorme e permanente a carico di una componente fino ad oggi performante del sistema agricolo europeo, dovuto a ragioni estranee ai comportamenti ed alla volontà degli imprenditori ed operatori agricoli.

I frutticoltori interessati si appellano, in particolare, alle istituzioni comunitarie e chiedono l'attivazione delle misure di emergenza previste nell'organizzazione comune di mercato (OCM unica), così come è avvenuto per le epidemie di peste suina africana e di influenza aviaria e per risolvere problemi specifici come le inondazioni nei paesi baltici e le critiche condizioni di mercato della carne bovina in Irlanda.

L'utilizzo integrato dei fondi comunitari, nazionali e regionali, dovrebbe portare all'attivazione di un pacchetto di misure di emergenza con una massa critica tale da consentire alle aziende ortofrutticole interessate di dare continuità produttiva nel 2020 e negli anni successivi.

I produttori ortofrutticoli, sono esasperati, perché le risposte fornite a livello nazionale non sono all'altezza della situazione per due ragioni: in primo luogo perché i fondi disponibili risultano essere di gran lunga inferiori rispetto alle necessità (**80 milioni di euro, a fronte di un danno stimati di 700 milioni di euro**); inoltre, il principale dispositivo attivato (il fondo di solidarietà nazionale) è troppo lento e non esaustivo nell'esplicitare i propri effetti a favore delle imprese beneficiarie, mentre queste ultime fanno i conti oggi con problemi di liquidità improcrastinabili, tanto da comprometterne la possibilità di attivare il ciclo produttivo nella prossima campagna agraria del 2020.

In seguito all'interpellanza con richiesta di risposta scritta, presentata al Parlamento Europeo, dai parlamentari Paolo De Castro, Elisabetta Gualmini, Alessandra Moretti, ed alla successiva richiesta del Governo Italiano, esposta nel consiglio dei ministri UE del mese di ottobre 2019, la Commissione Europea ha manifestato **la disponibilità a prendere in considerazione i problemi dei frutticoltori italiani, senza tuttavia dare seguito a tale promessa** (come previsto dall' articolo 221, regolamento UE n. 1308/2013, attivazione di misure necessarie per risolvere problemi specifici, a valere sulla dotazione finanziaria certa denominata riserva da crisi, istituita dal regolamento UE n. 1306/2013, articolo 25, con una dotazione finanziaria annuale di 400 milioni di euro).

Per consentire quindi alle istituzioni europee di prendere una decisione celere, in merito alla richiesta qui formulata e basandosi su dati e fatti oggettivi, si fa presente quanto segue:

✂ • Le imprese ortofrutticole delle zone interessate dalla infestazione parassitaria della cimice asiatica hanno subito danni economici ingenti, fino a perdere anche il 100% della produzione;

✂ • Il pero è la coltura maggiormente colpita. In alcune provincie la perdita della produzione è stata superiore al 70%. Rispetto ad una produzione nazionale standard superiore a 900.000 tonnellate, nel 2019, l'Italia ha prodotto circa 365.000 tonnellate di pere (dati dell'Organizzazione interprofessionale pere);

✂ • La mancata produzione delle aziende ortofrutticole colpite determina una forte carenza di liquidità, considerando che il costo medio di produzione per un ettaro di pero a bassa/media densità si attesta attorno a 19.500 euro, (elaborazioni da dati CRPV), con una immane ricaduta economica e sociale sull'occupazione, sull' indotto, sulle famiglie e sul futuro di vasti territori e comunità;

✂ • L'infestazione parassitaria da cimice asiatica è considerata come rischio assicurabile o assoggettabile a copertura mutualistica nell'ambito del piano di gestione del rischio in agricoltura 2019 (decreto 21 gennaio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 85 del 10 aprile). Tuttavia le compagnie assicurative non hanno offerto polizze per la copertura di tale rischio e non ci sono in Italia fondi di mutualizzazione che operano in tale direzione. Di conseguenza i frutticoltori italiani si sono trovati nella totale impossibilità di utilizzare strumenti di mitigazione dei rischi collegati agli attacchi parassitari da parte della cimice asiatica;

✂ • I mezzi di lotta a disposizione dei frutticoltori nel 2019 non sono risultati evidentemente efficaci. L'utilizzo della lotta biologica, tramite insetti antagonisti, non è ancora ad oggi autorizzata in Italia e comunque potrà eventualmente fornire risultati apprezzabili, forse, soltanto nel medio-lungo periodo;

✂ • Il Governo italiano ha accordato uno stanziamento di 80 milioni di euro nell'ambito della Legge di Bilancio 2020, di cui 40 milioni stanziati per il 2020 e 20 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Inoltre, è stata disposta la possibilità di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui alla legge sul fondo di solidarietà nazionale, dando la possibilità alle amministrazioni regionali il cui territorio è stato colpito dalle infestazioni di cimice asiatica, di deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi (si veda l'articolo 59 del disegno di legge 1586 del 2019);

✂ • Le Regioni italiane maggiormente colpite sono intervenute con specifici regimi di aiuto. Il Veneto ha stanziato poco più di 3 milioni di euro per indennizzare le aziende agricole che hanno subito danni economici superiori al 30% della produzione lorda vendibile. L'Emilia Romagna ha emanato dei bandi nell'ambito del proprio PSR 2014-2020 per finanziare l'installazione di reti anti insetto;

✂ • Il sistema bancario italiano si sta attivando attraverso l'ABI ed i singoli istituti, con linee di credito dedicate;

✂ • L'insieme degli interventi ad oggi definiti non è sufficiente a soddisfare le esigenze delle imprese e vi è la concreta possibilità di non riuscire a mantenere i livelli esistenti di funzionalità e di capacità produttiva da parte delle aziende ortofrutticole, determinando così un irreversibile impoverimento del sistema agricolo e dei territori interessati.

## **CONSIDERATE**

tutte le ragioni qui evidenziate, i produttori ortofrutticoli delle regioni interessate

## **SI CHIEDE**

alla Giunta e al Sindaco di impegnarsi presso le istituzioni europee per attivare una **MISURA DI EMERGENZA** tale da consentire il ripristino della liquidità delle aziende ortofrutticole danneggiate, in vista dell'inizio del ciclo produttivo della prossima annata agraria.

Si chieda pertanto alla COMMISSIONE EUROPEA di istituire, con immediatezza, un **AIUTO AD ETTARO, per coprire le perdite subite** colpite da questa calamità, in modo tale da consentire la ripresa e la continuità dell'attività produttiva dell'intero settore.

### **Gruppo Consiliare “Lega per Salvini Premier” Carpi**

Federica Boccaletti

Giulio Bonzanini

Antonio Russo